

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 20298/2018

PROCEDURA VAS/VaISAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/VaISAT sul Piano Operativo Comunale (POC 2018 – 2022) comprendente la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), adottato dal COMUNE di BENTIVOGLIO con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 27/11/2017.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Bentivoglio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 19/12/2017 in atti al PGB0/2017/29184 il Comune di Bentivoglio ha comunicato l'adozione del POC in oggetto e ha trasmesso la relativa documentazione; ha precisato che il POC prevede anche la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale ai sensi dell'art. 338 del R.D. 1265/1934 "Testo unico delle leggi sanitarie" e dell'art.4 L.R. 19/2004 "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria" e pertanto il parere richiesto dovrà essere reso anche ai sensi di tali dispositivi normativi; ha convocato una conferenza dei servizi, ai sensi dell'art.14 e seguenti della L.241/90, per il giorno 7 febbraio 2018, ai fini dell'acquisizione dei pareri richiesti, qualora non pervenuti nei tempi previsti;
- con comunicazione del 4/01/2018, in atti al PGB0/2018/219, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Bentivoglio una richiesta di documentazione integrativa;
- con comunicazione del 18/07/2018, in atti al PG. n. 40781 della Città Metropolitana, il Comune di Bentivoglio ha inviato alla Città Metropolitana la documentazione integrativa richiesta;
- con comunicazione del 25/07/2018, in atti al PGB0/2018/17408, la Città Metropolitana ha chiesto al Comune di Bentivoglio, relativamente all'inserimento di una proposta già precedentemente oggetto della Variante 8 al RUE (Argomento 7), di integrare la Valsat del POC con la valutazione di sostenibilità ambientale dell'area proposta, implementando quella precedente predisposta nella Valsat del RUE, come richiesto in sede di riserve espresse nell'ambito di detto procedimento (Atto del Sindaco metropolitano n. 11 del 31 gennaio 2018) ed altresì come precisato nel parere di ARPAE SAC, nonché nei pareri del Consorzio della Bonifica Renana e della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio;
- con comunicazione del 30/08/2018, in atti al PGB0/2018/19584, il Comune di Bentivoglio ha inviato l'ulteriore documentazione integrativa richiesta;
- il Comune di Bentivoglio ha dichiarato che a far data dal 27 dicembre 2017 e per 60 (sessanta) giorni consecutivi è stato affisso all'albo pretorio la comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati costituenti il 1° Piano Operativo Comunale (2018- 2022) e relativa Valsat – Rapporto ambientale e ha comunicato che nella fase di deposito non sono pervenute osservazioni da parte di Enti, Associazioni economiche e sociali e singoli cittadini in merito ai contenuti del POC adottato e alla Valsat/VAS e sintesi non tecnica relativa a tale strumento. In allegato è stata inoltre inviata l'unica osservazione formulata, predisposta dall' Ufficio Tecnico Comunale;
- in data 6/09/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/20298 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di Formulazione di riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, il quale dovrà concludersi entro il giorno 29/10/2018;

- in data 6/09/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/20299, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 15/10/2018;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 34, comma 6, e dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 3, comma 5 della L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 3/02/2018, allegato al PG. n. 40781/2018 della Città metropolitana);
 - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 22/01/2018, allegato al PG. n. 40781/2018 della Città metropolitana);
 - **Atersir** (parere del 7/03/2018 e parere del 26/04/2018, allegati al PG. n. 40781/2018 della Città metropolitana);
 - **Hera S.p.A.** (parere del 8/03/2018, allegato al PGB0/2018/6209);
 - **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 6/03/2018, allegato al PG. n. 40781/2018 della Città metropolitana);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 7/03/2018, allegato al PG. n. 40781/2018 della Città metropolitana).

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Operativo Comunale (POC 2018 – 2022) comprendente la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), adottato dal COMUNE di BENTIVOGLIO con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 27/11/2017.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO del POC

Il POC in oggetto riguarda l'unica proposta risultata procedibile a seguito dell'avviso di interesse approvato dalla Giunta Comunale per l'attuazione di ambiti destinati a "Nuovi insediamenti

derivanti da sostituzione edilizia – AR-B” e di ambiti destinati a “Nuovi insediamenti su area libera – ANS-C”.

La proposta riguarda parte dell’ambito ANS-C n. 10 del Capoluogo, denominato sub-ambito 10.1. Viene inoltre proposto di inserire, contestualmente all’approvazione del POC, l’endoprocedimento relativo alla diminuzione della fascia di rispetto del cimitero del Capoluogo ai sensi dell’art. 4, della L.R. 19 del 29/7/2004.

A seguito delle riserve formulate dalla Città Metropolitana di Bologna nell’ambito del procedimento di approvazione della variante al RUE n. 8/2017 e di successiva richiesta espressa dalla Città Metropolitana in relazione al POC in oggetto, è stata inserita nel POC in sede di controdeduzioni anche una proposta già precedentemente oggetto della Variante 8 al RUE (Argomento 7) riguardante una “Area libera per esigenze non preventivabili” in località Santa Maria in Duno.

Sub ambito 10.1

ST = 48.310 mq

SU residenziale = 6.045 mq

SA residenziale: 3.630 mq

SU commerciale = 1.200 mq

SA commerciale = 720 mq

H altezza massima = non superiore a 2 piani fuori terra (piano terra e primo piano)

Dotazioni richieste (che dovranno essere attuate col successivo PUA):

- Residenziale
 - Verde pubblico = 3.953,50 mq
 - Parcheggi pubblici = 2.697 mq
- Commerciale:
 - Verde pubblico = 1.152 mq
 - Parcheggi pubblici = 768 mq

Modalità di attuazione = intervento diretto subordinato a redazione di PUA, con la possibilità di dare al PUA valenza ed effetto di permesso di costruire per le sole opere di urbanizzazione ai sensi dell’art. 31 comma 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. (NTA)

Il sub ambito è posto nel settore ovest del centro urbano, a margine di un ambito produttivo di carattere artigianale e di un’area di carattere sanitario (Hospice Seragnoli).

Nel PRG vigente l’area, non attuata, era classificata per funzioni commerciali-terziarie.

Attualmente l’area è completamente adibita ad usi agricoli.

Il POC comporta variante al PSC, relativamente alla modifica in ampliamento del perimetro dell’ambito 10, con l’inserimento di un’area da destinarsi a funzioni terziarie e commerciali e alla realizzazione di una rotonda stradale.

La realizzazione è prevista tramite lotti per case unifamiliari ad uno o due piani e piccoli edifici plurifamiliari a due piani, con elevazione massima di due piani, con posti auto pertinenziali e classe energetica di tipo “A”.

Rispetto la quota residenziale “pubblica” a favore del Comune, i risultati della concertazione hanno comportato la previsione di convenzionamento di una superficie da destinarsi all’edilizia residenziale pubblica pari al 20% della SU prevista nel POC 2018-2022, e quindi per una superficie utile di mq 1.208, pari a circa 15 alloggi.

La popolazione insediabile prevista dal sub ambito 10.1 è pari a 208 nuovi abitanti.

La Relazione precisa che le dotazioni diminuiscono da 52,44 mq/ab attuali a 49,30 mq/ab di previsione, con una diminuzione di 3,14 mq/ab. Lo standard complessivo risente del fatto che gli interventi sul consolidato producono quasi sempre la monetizzazione degli standard e, per i nuovi ambiti di PRG, lo standard si attesta sui 30 mq/ab previsto dalla legge e quindi nel tempo tende a diminuire la dotazione attuale.

Le NTA indicano che il beneficio pubblico a favore dell’Amministrazione Comunale è:

- la realizzazione diretta da parte del soggetto attuatore di edifici in misura pari al 20% della SU realizzabile, per la cessione alle condizioni previste per l’edilizia residenziale sociale;
- la realizzazione di una palestra scolastica;

- la realizzazione di una rotatoria stradale sulla strada provinciale n. 44 via Marconi, per rifunzionalizzare l'accesso veicolare sia al nuovo ambito che alla limitrofa zona artigianale;
- il contributo di progettazione e sistemazione delle opere pubbliche ubicate a sud dell'ambito di attuazione, destinate a verde pubblico e parcheggio pubblico in confine con la zona artigianale;
- l'eventuale cessione gratuita anticipata di un'area da destinarsi a vasca di compensazione idraulica a servizio anche della struttura ospedaliera del Capoluogo.

VINCOLI

PTCP

art. 4.8 Controllo degli apporti acqua

art. 6.14 Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti

art. 3.1 e 3.2 Unita' di paesaggio

art. 11.8 Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico - (in parte)

art. 11.9 Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola (in parte)

PGRA : pericolosità media P2 - M

ACQUA

- l'Ambito 10 presenta allagabilità significativa, che sarà messa in sicurezza dalla cassa di espansione progettata in destra Navile, oltre a quella prevista dal Piano stralcio in sinistra Navile, nonché alla programmata vasca di compensazione idraulica prevista sul versante sud dell'ambito;
- la capacità depurativa dell'impianto del Capoluogo è verificata, anche in previsione di un potenziamento programmato da Atersir per portare il dimensionamento dell'impianto stesso dagli attuali 7.000 ai previsti 8.400 abitanti equivalenti;
- i reflui dovranno essere convogliati all'impianto di depurazione principale esistente tramite l'apposito collettore fognario presente a nord del Sub Ambito

Il documento di Valsat rimanda alla fase di PUA:

- la progettazione delle opere di compensazione per garantire l'invarianza idraulica. Interventi e compensazioni idrauliche dovranno essere concordate con il Consorzio Bonifica Renana in sede di PUA e le compensazioni idrauliche dovranno essere dimensionate per un volume pari a 500 mc per ettaro di superficie territoriale;
- la risposta appropriata alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione;
- gli accordi con Hera per il servizio acquedotto;
- la previsione di reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e la verifica degli scolmatori fognari esistenti; in particolare indica che si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica;
- le modalità per tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore;
- l'adozione di idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici;

Le NTA indicano che è fatto obbligo per tutti gli attuatori del Sub Ambito di contribuire economicamente ovvero monetizzare o realizzare direttamente gli interventi per la compensazione idraulica locale e di sistema, sulla base delle scelte puntuali che saranno definite in sede di convenzionamento dei PUA o degli Interventi diretti convenzionati, in accordo con il Consorzio della Bonifica Renana.

ENERGIA

Il documento di Valsat rimanda alla fase di PUA:

- la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche;
- la verifica con HERA del servizio gas;
- la ricerca, nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, di un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE.

MOBILITA'

Il sub ambito è direttamente connesso con la strada provinciale n. 44 via Marconi.

E' previsto l'accesso mediante la realizzazione di una rotonda stradale. Per non interessare i beni privati ubicati a nord della strada si prevede di realizzare la rotonda completamente a sud della strada.

Il documento di Valsat rimanda alla fase di PUA lo sviluppo di una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale ed in particolare con la connessione al tessuto residenziale esistente.

ARIA

Il documento di Valsat rimanda alla fase di PUA:

- la garanzia ai nuovi insediamenti di condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità;
- l'impiego di un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.

ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat rimanda alla fase di PUA la risoluzione in via definitiva delle criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture, con particolare riferimento alla linea di MT aerea che, seppur in minima parte, interessa l'ambito.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat rimanda alla fase di PUA le problematiche inerenti la sismica.

Le NTA indicano che è fatto obbligo per l'attuatore del sub ambito previsto nel presente POC di svolgere indagini preliminari all'attuazione dei PUA, in relazione alla "criticità sismica", secondo le norme e gli indirizzi di riferimento riportate nello specifico elaborato di POC denominato "Relazione geologica e sismica".

RUMORE

Il documento di Valsat indica che si dovrà edificare nei limiti fissati dalla zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III^A.

Lo stesso documento rimanda alla fase di PUA un'attenta pianificazione degli assetti distributivi per garantire la massima distanza ottenibile tra residenza e futura circonvallazione sud, nonché la compatibilità, attraverso opportune limitazioni alle tipologie insediabili, tra la futura zona residenziale e quella sanitaria, in essere e di previsione.

VERDE

Il documento di Valsat indica che viene posta a carico dei Soggetti attuatori la realizzazione di due ampie fasce verdi, l'una di separazione con i limitrofi insediamenti artigianali e terziari, e l'altra prevista a sud a separazione della prevista circonvallazione sud del capoluogo.

Area Santa Maria in Duno

L'area è individuata catastalmente al foglio 39, mappale 86

ST = 2.371 mq

SU= 160 mq con un massimo di 2 alloggi

SA = 96 mq

altezza massima: m. 7,50

P1 monetizzare;

P3 da realizzare;

Verde pubblico da monetizzare

L'area è in ambito rurale ed è classificata come ambito ad alta vocazione produttiva agricola.

La quota edificatoria residenziale inserita nel POC è desunta dalla "Riserva per esigenze non preventivabili" (c.d. quota del Sindaco).

VINCOLI

PTCP

art. 4.8 Controllo degli apporti acqua

art. 6.14 Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione

art. 3.1 art. 3.2 Unita' di paesaggio

art. 11.9 Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola

PGRA: pericolosità media P2 - M

Le NTA indicano che il beneficio pubblico a favore dell'Amministrazione Comunale è:

- allestimento di un'area per sgambamento cani e/o di un'area di verde pubblico attrezzata in frazione di S. Maria in Duno, su terreni resi disponibili dal Comune;
- cessione area sul fronte ovest delle aree distinte al NCT al Foglio 39, mappali 84 e 86, necessaria per la realizzazione di una pista ciclabile

Le stesse NTA prescrivono che:

- non sono ammessi piani interrati o seminterrati
- il nuovo edificio dovrà essere realizzato a distanza non superiore a 10 metri dal fabbricato esistente più vicino, ai fini di minimizzare il consumo di suolo

Il documento di Valsat indica che:

- per quanto riguarda il consumo di suolo, il contesto urbanizzato di riferimento, esistente ed in corso di attuazione, occupa una superficie territoriale di circa 2,8 ettari, mentre l'intervento in questione ha una superficie di circa 1.200 mq e pertanto non rilevante sotto il profilo dimensionale; a tal fine la nuova edificazione dovrà comunque rispettare una distanza massima di metri 10,00 dal più vicino fabbricato esistente;
- l'area è dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali costituenti opere di urbanizzazione primaria (reti di acquedotto, metanodotto, telefonia, illuminazione pubblica), presenti a margine dell'area oggetto di variante, che si ritiene costituiscano idonee dotazioni di rete per l'insediamento in oggetto;
- l'area è collegata al sistema fognario che recapita le acque reflue al depuratore del comune di Bentivoglio ubicato in via Vietta, dotato di idoneo dimensionamento in termini di capacità depurativa. L'incremento, pari a 6 abitanti equivalenti, è valutato come trascurabile.
- considerata la presenza di una falda freatica superficiale, non sono ammessi piani interrati.
- l'ambito è individuato, dalla classificazione acustica vigente, come classe III corrispondente agli ambiti rurali e ritiene che l'intervento non comporti modifica di tale classificazione.
- l'area è stata oggetto di approfondimento sismico di secondo livello in sede di microzonazione sismica; per gli interventi previsti dovranno prevedersi gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico di terzo livello, nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008

Il documento di Valsat conclude valutando che le previsioni dell'intervento sono compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

Riduzione della fascia di rispetto del cimitero del Capoluogo

Il cimitero del Capoluogo è costituito da un settore di primo impianto che si attesta sui fronti stradali nord ed ovest, ed una porzione di recente realizzazione sul versante est.

Ha una fascia di rispetto omogenea di 200 metri, secondo quanto previsto all'art. 338 dal R.D.

1265/1934 e s.m.i.

La fascia di rispetto ad est del cimitero arriva attualmente al limite dell'ambito produttivo consolidato.

Parte dell'ambito per nuovi insediamenti residenziali inserito in POC, ed in particolare la zona su cui si prevede l'innesto della nuova viabilità dell'ambito sulla strada provinciale ricade all'interno della fascia di rispetto.

La Relazione indica che l'attuale assetto distributivo dell'impianto cimiteriale fa presupporre che eventuali futuri ampliamenti possano riguardare esclusivamente la zona agricola presente a sud, apparendo preclusa l'espansione nel versante est già interessato dal recente ampliamento.

La Relazione indica che la fascia di rispetto di 200 metri limita la possibilità di attuazione della previsione urbanistica prevista nel POC relativamente alla parte di connessione viabilistica con la via Marconi e dell'unico insediamento commerciale previsto, per cui appare ragionevole diminuire nel versante est la fascia suddetta a metri 100.

Precisa inoltre che la parte del nuovo Sub ambito sulla quale si sviluppa la previsione residenziale è prevista tutta a distanza maggiore dei 200 metri.

Sottolinea anche che i terreni riguardanti la modifica della fascia di rispetto non saranno interessati da eventuali futuri ampliamenti del cimitero medesimo che sono prevedibili esclusivamente a sud dell'attuale impianto e che potranno soddisfare certamente fabbisogni per un periodo superiore ai vent'anni, come indicato all'art. 4 comma 3 della LR. 19/2004.

PIANO DI MONITORAGGIO

Il documento di Valsat indica che i principali "indicatori" da utilizzare per la realizzazione dei monitoraggi che seguiranno all'attuazione del sub ambito 10.1 sono i seguenti:

TEMA	INDICATORE
Smaltimento Reflui	Percentuale di Popolazione ed attività servite da rete duale, sul totale comunale
Depurazione	Percentuale di abitanti equivalenti serviti da depurazione, sul totale comunale
Rifiuti	Numero di isole ecologiche installate per la raccolta differenziata dei rifiuti
Risorsa idrica	Consumi pro-capite litri/abitanti/giorno
Inquinamento elettromagnetico	Percentuale popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico, sul totale comunale
Dotazioni territoriali	Dotazione pro capite e popolazione servita da servizi sociali di base entro un raggio pedonale
Mobilità	Percentuale di popolazione e addetti situati entro 150 metri da fermate servizio pubblico su gomma

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 3/02/2018, allegato al PG. n. 40781/2018 della Città metropolitana). AUSL esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:
 - condivide la necessità di puntuale monitoraggio del fabbisogno di nuove strutture scolastiche da raccordare con il reale andamento demografico per fasce di età;
 - evidenza che le motivazioni dell'esistenza di una fascia di rispetto intorno ai cimiteri non sono solo di carattere igienico-sanitario, ma sono legate anche al mantenimento della tranquillità e del decoro dell'area e alla necessità di garantire l'espansione del cimitero stesso;
 - osserva che l'aumento del traffico e la viabilità modificata comporteranno

verosimilmente un mutamento delle condizioni di tranquillità e di rispetto nei confronti dei luoghi cimiteriali e delle persone che ivi si recano;

- nutre perplessità di carattere viabilistico in relazione all'unico accesso/uscita al comparto con sbocco nella rotatoria. A causa dell'aumento di traffico è possibile l'interferenza in particolari orari della giornata ed in occasione di attraversamento dei cortei funebri in prossimità di tale rotatoria. A ciò si aggiunge la previsione di un insediamento commerciale che porterebbe ad incrementare le criticità dell'incrocio in progetto;
 - osserva che questo intervento modifica il percorso pedonale, attualmente pressoché lineare, utilizzato dai mezzi funebri e relativi cortei per recarsi al luogo di sepoltura;
 - osserva inoltre che l'aumento di traffico a seguito dell'intervento, unitamente ai percorsi modificati, comporterà inevitabilmente ripercussioni sui tempi di percorrenza dei mezzi di soccorso/emergenza. La qual cosa risulta ancora più critica data la vicinanza dell'Ospedale di Bentivoglio, ospedale di riferimento della Pianura;
 - valuta che la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale secondo le modalità previste non comporta problematiche di carattere igienico-sanitario.
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 22/01/2018, allegato al PG. n. 40781/2018 della Città metropolitana). ARPAE:
 - valuta che non si evidenziano sotto il profilo ambientale nuovi impatti significativi derivanti dalle previsioni urbanistiche in oggetto alle condizioni ipotizzate;
 - esprime una valutazione positiva sulla Valsat del PSC del Comune di Bentivoglio;
 - riporta inoltre la seguente valutazione: per la realizzazione dei comparti previsti dal 1° POC in particolare nel caso in cui l'edilizia consista nella realizzazione di unità abitative, dovrà essere presentata in fase di approvazione del POC o nel PUA la documentazione di Valutazione Previsionale di Clima Acustico redatta da tecnico competente in acustica.
 - **Atersir** (parere del 7/03/2018 e parere del 26/04/2018, allegati al PG. n. 40781/2018 della Città metropolitana). Nel parere del 7/03/2018 Atersir comunica di non essere in grado di esprimere il parere di competenza in quanto:
 - la domanda non è stata presentata secondo le modalità richieste da Atersir
 - non è stato acquisito il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato sul procedimento in oggetto.

Nel parere del 26/04/2018, visto il parere espresso da Hera, chiede che gli interventi previsti per il servizio di acquedotto, fognatura e depurazione siano realizzati secondo le modalità indicate dal Gestore e conferma che non saranno previsti interventi a carico del SII, bensì a totale carico dei lottizzanti. Inoltre, relativamente alla necessità di spostare il tratto di condotta idrica in corrispondenza della rotatoria di innesto su via Marconi, la scheda di Valsat relativa al sub ambito 10.1 dovrà riportare esplicitamente, nella sezione dedicata alle Condizioni di sostenibilità, questo intervento a carico del soggetto attuatore.

- **Hera S.p.A.** (parere del 8/03/2018, allegato al PGBO/2018/6209). Hera esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore descritte nel parere stesso
- **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 6/03/2018, allegato al PG. n. 40781/2018 della Città metropolitana). La Soprintendenza evidenzia che qualora il sito individuato fosse ricompreso in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, per l'intervento futuro andranno attivate le procedure previste dall'art. 146 del medesimo D.Lgs. ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. In merito agli aspetti di tutela archeologica non ravvisa elementi ostativi alla realizzazione delle opere ricomprese nel piano. Considerato tuttavia che l'area in oggetto si colloca in un comparto territoriale caratterizzato dalla persistenza del reticolo centuriale romano e dalla presenza di numerosi insediamenti di epoca protostorica e romana documentati sin da quote superficiali, anticipa che sarà necessario, in sede di piani attuativi, prevedere la

verifica preventiva dei possibili impatti su eventuali depositi archeologici conservati nel sottosuolo.

- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 7/03/2018, allegato al PG. n. 40781/2018 della Città metropolitana). Il Consorzio rilascia parere favorevole con le seguenti prescrizioni da soddisfare in fase di PUA:
 - presentazione di elaborati dedicati ai sistemi di laminazione (vasca e/o sovradimensionamento rete bianca) e al collegamento tra rete bianche del sub ambito – sistemi di laminazione – scarico in acque superficiali
 - realizzazione di una portata in uscita dal sistema di laminazione pari a 10 l/sec per Ha trasformato

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

La Relazione rileva che le dotazioni diminuiscono da 52,44 mq/ab attuali a 51,71 mq/ab con la previsione di questo POC e a 49,30 mq/ab considerando anche il 50% dei residui previsti in ambiti di PRG ancora in corso di attuazione. Si tratta di 3,14 mq/ab. Sebbene sia tuttora ampiamente rispettato lo standard minimo prescritto dalla legge di 30 mq/ab, si ritiene utile segnalare una tendenza alla riduzione del verde pubblico che non può essere valutata positivamente alla luce dell'obiettivo di minimizzare il consumo di suolo e mantenere la massima permeabilità, anche ai fini della resilienza rispetto ai cambiamenti climatici, che già oggi interessano significativamente il territorio, con anomalie ripetute.

Sub ambito 10.1

Si evidenzia che la proposta, che riguarda parte dell'ambito ANS-C n. 10 del Capoluogo, denominato sub-ambito 10.1, è posta nel settore ovest del centro urbano, a margine di un ambito produttivo di carattere artigianale e di un'area di carattere sanitario (Hospice Seragnoli), nelle immediate vicinanze del cimitero ed è assolutamente isolata dal resto dell'urbanizzato residenziale. Il POC comporta variante al PSC con l'inserimento di un'area da destinarsi a funzioni terziarie e commerciali e alla realizzazione di una rotatoria stradale.

L'area è in parte Ambito agricolo a prevalente rilievo paesaggistico e in parte Ambito a prevalente alta vocazione produttiva agricola. Attualmente l'area è completamente adibita ad usi agricoli.

Si sottolinea inoltre che la realizzazione è prevista tramite lotti per case unifamiliari ad uno o due piani e piccoli edifici plurifamiliari a due piani, con elevazione massima di due piani, con posti auto pertinenziali e classe energetica di tipo "A". La popolazione insediabile prevista dal sub ambito 10.1 è pari a 208 nuovi abitanti.

Peraltro non risulta chiara la modalità di attuazione quando si legge "intervento diretto subordinato a redazione di PUA". Nelle NTA va specificato che l'attuazione deve essere soggetta a predisposizione di PUA e relativa Valsat, e devono essere altresì specificate nelle NTA tutte le prescrizioni a cui il progetto è vincolato anche dai pareri ambientali espressi dagli Enti competenti: fasce verdi, interventi infrastrutturali, limitazioni, etc.

Nei documenti si fa riferimento a due nuovi progetti, la circonvallazione sud e una nuova struttura sanitaria, di cui però non si conosce nulla a partire dalla collocazione territoriale.

La Valsat non descrive né lo stato di fatto né gli effetti previsti. Contiene solo considerazioni generiche e auspici, rimandando alla fase di PUA sia le valutazioni che le mitigazioni.

La caratteristica di isolamento dal resto dell'edificato residenziale già di per sé ne rende inopportuna la realizzazione, in quanto è buona norma edificare le zone residenziali in contiguità ad altre al fine di consumare meno suolo, evitare zone intercluse, semplificare le dotazioni di servizi, migliorare la qualità urbana, mantenere il netto distacco tra le aree urbane e quelle rurali.

Nel caso in esame, a questi già determinanti motivi si aggiungono tre improprie e negative prossimità: quella al cimitero, per la quale andrebbe anche concessa la riduzione di metà della fascia di rispetto, quella ad una zona artigianale e quella alla struttura Hospice.

Non si rilevano vantaggi per la collettività legati alla scelta del luogo, anzi come già evidenziato emergono chiaramente diverse problematiche tanto di natura urbanistica e legate alla qualità della

vita, quanto di natura ambientale: rumore, emissioni, mobilità, paesaggio. La stessa proposta rileva la necessità di separare con fasce verdi, oggi non necessarie, le diverse tipologie di insediamento, evidenziando la prossimità di usi incompatibili.

Pertanto, sulla base di quanto presentato, non si ritiene dimostrata la sostenibilità della proposta.

S. Maria in Duno

A seguito delle riserve formulate dalla Città Metropolitana di Bologna nell'ambito del procedimento di approvazione della variante al RUE n. 8/2017 e di successiva richiesta espressa dalla Città Metropolitana in relazione al POC in oggetto, è stata inserita nel POC in sede di controdeduzioni anche una proposta già precedentemente oggetto della Variante 8 al RUE (Argomento 7) riguardante una "Area libera per esigenze non preventivabili" in località Santa Maria in Duno.

La scheda di POC non modifica la previsione se non per l'esplicitazione del divieto di piani interrati. La prescrizione appare tanto più opportuna alla luce di quanto accaduto di recente (17 settembre 2018) quando la frazione di Santa Maria in Duno, oltre ad altre due frazioni del comune di Bentivoglio, è stata allagata, con danni alle aziende e ai residenti.

L'area è in ambito rurale ed è classificata come ambito ad alta vocazione produttiva agricola. La proposta viene ripresentata, a valle delle riserve espresse dalla Città metropolitana, modificando solo la descrizione ma lasciando inalterato tutto il resto:

"ubicata a margine di ambito urbano in corso di attuazione, per funzioni residenziali".

La revisione della documentazione allegata alla proposta riporta alcune indicazioni che non spostano la natura del problema, quale il mantenimento di una distanza non superiore a 10 metri dal fabbricato esistente più vicino: infatti si tratta di un edificio rurale isolato, pertanto viene a mancare sia la continuità con l'urbanizzato che la minimizzazione del consumo di suolo.

Viene inoltre prevista la monetizzazione del verde pubblico.

Pertanto, rilevando una sostanziale sovrapposizione di questa proposta con quella precedente, si confermano tutte le osservazioni già espresse, che di seguito si riportano:

L'ambito è rurale, esterno ad una delimitazione di urbanizzato che non corrisponde ad un territorio effettivamente costruito ma, come riportato nella motivazione della proposta, in corso di urbanizzazione. L'estensione di tale delimitazione è molto ampia e comprende vasti territori ancora liberi, la cui dimensione totale è paragonabile al costruito attuale. Non si ritiene dunque accettabile la proposta di espandere ulteriormente questa delimitazione andando a consumare ulteriore suolo, agricolo per giunta. Infatti il terreno in questione si trova in contesto agricolo, a poco più di 300 metri dall'area produttiva dell'interporto, e non è contiguo ad aree definibili come effettivamente urbanizzate, che si trovano a distanze superiori ai 500 metri. Peraltro la proposta, che fa riferimento alla cosiddetta "Riserva per esigenze non preventivabili" (quota del Sindaco), non riporta una specifica motivazione di "esigenze non preventivabili al momento della redazione del piano strutturale comunale".

La Valsat è assai generica, non valuta né il consumo di suolo né l'uso di terreno agricolo, e dichiara in modo aprioristico che l'area è servita dalle reti infrastrutturali "a margine dell'area oggetto di variante".

Per tutte le ragioni su esposte, anche al fine di limitare il consumo di suolo e la dispersione abitativa in territorio rurale, si ritiene non condivisibile l'Argomento N. 7 (della Variante N. 8 al RUE, ndr).

Pertanto, sulla base di quanto presentato, si ritiene la proposta non sostenibile.

Riduzione della fascia di rispetto del cimitero del Capoluogo

Il cimitero del Capoluogo è costituito da un settore di primo impianto che si attesta sui fronti stradali nord ed ovest, ed una porzione di recente realizzazione sul versante est.

Ha una fascia di rispetto omogenea di 200 metri, secondo quanto previsto all'art. 338 dal R.D. 1265/1934 e s.m.i.

Non si rileva la necessità e tanto meno l'opportunità di ridurre la fascia di rispetto, anche alla luce del parere espresso da AUSL che:

- evidenza che le motivazioni dell'esistenza di una fascia di rispetto intorno ai cimiteri

non sono solo di carattere igienico-sanitario, ma sono legate anche al mantenimento della tranquillità e del decoro dell'area e alla necessità di garantire l'espansione del cimitero stesso;

- osserva che l'aumento del traffico e la viabilità modificata comporteranno verosimilmente un mutamento delle condizioni di tranquillità e di rispetto nei confronti dei luoghi cimiteriali e delle persone che ivi si recano;
- osserva che questo intervento modifica il percorso pedonale, attualmente pressoché lineare, utilizzato dai mezzi funebri e relativi cortei per recarsi al luogo di sepoltura.

Non si comprendono le affermazioni relative al fabbisogno cimiteriale e alle direzioni di ampliamento che appaiono ingiustificate.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dott.ssa Patrizia Vitali
(firmato digitalmente)